

Ex Stallette, un'altra relazione blindata. I consiglieri pensano alla disobbedienza civile

Author : Redazione

Date : 2 aprile 2015



Non accennano a placarsi le polemiche intorno alla vicenda delle ex Stallette, una delle strutture del complesso dei Vecchi macelli che l'amministrazione punta a recuperare attraverso i Piusi (piani integrati di sviluppo urbano sostenibile) [per realizzare il parco scientifico-tecnologico della Cittadella Galileiana](#).

Lunedì 30 marzo la I Commissione di controllo e garanzia del Consiglio comunale ha acquisito un'ulteriore relazione firmata dal Responsabile unico del procedimento, Michele Aiello. Il documento, nel quale il dirigente ricostruisce il filo degli eventi che hanno portato al "buco" da 500mila euro, è stato reso disponibile ai consiglieri dietro l'obbligo di firma di una dichiarazione di responsabilità relativa alla riservatezza della relazione. Una blindatura che ricalca quanto successo nel novembre 2014 con la prima relazione di Aiello ma che non ha impedito, anche in questa occasione, la fuga di notizie sulla stampa locale.

Stando a quello che emerge dagli stralci [resi pubblici dalla Nazione](#), nel suo documento il Rup presenta la sua versione dei fatti scaricando in sostanza le responsabilità del "pasticciaccio brutto" delle Stallette sulla ditta che si è aggiudicata la gara, la Rota costruzioni, e sul dirigente del Comune che ha seguito il progetto, l'architetto Marco Guerrazzi. Una relazione dalla quale emergerebbero molteplici irregolarità e che ha convinto l'assessore ai Lavori Pubblici Andrea Serfogli a rivolgersi alla Procura, [che ha aperto un fascicolo e sta indagando](#).

Quella arrivata lunedì 30 sul tavolo della Commissione di controllo e garanzia è un'integrazione alla prima relazione di Aiello, questo è quello che ha spinto il presidente **Giovanni Garzella** (Forza Italia) a seguire la stessa procedura adottata nel novembre scorso vincolando la consegna all'obbligo di riservatezza. È stato lo stesso Aiello, ascoltato in Commissione, a consigliare di "blindare" il documento. A quel punto, tra i membri della Commissione, solo **Marco Ricci** di Una città in comune - Prc, **Stefano Landucci**, indipendente fuoriuscito recentemente dal Pd, e Raffaele Latrofa (Ncd) hanno firmato la dichiarazione di responsabilità e ritirato la relazione. I commissari di maggioranza si sono invece rifiutati di ritirarla, così come ha fatto anche **Elisabetta Zuccaro** del M5S. In ogni caso adesso il documento del Rup è ancora disponibile e possono ottenerlo, previa assunzione di responsabilità, tutti i consiglieri.

Al termine della turbolenta riunione di lunedì 30, i membri della Commissione hanno votato un ordine del giorno che blocca l'esame della questione all'interno dell'organo di vigilanza. È stato **Giuseppe Ventura** (In lista per Pisa)

a proporre lo stop ai lavori della Commissione, [motivando la decisione con l'esigenza di lasciare che sia la magistratura ad occuparsi delle presunte irregolarità](#). Il presidente Garzella ha messo subito ai voti la proposta, approvata con i voti dei membri di maggioranza. Era stato lo stesso Partito Democratico a proporre di far luce sulla vicenda in I Commissione, [bocciando in Consiglio la mozione presentata da Raffaele Latrofa che chiedeva l'istituzione di una Commissione di indagine](#). "Non dobbiamo sollevare polveroni" spiegava Andrea Ferrante per motivare il no del suo partito, "ma capire cosa è successo". Rispetto ai "poteri" della I Commissione, quelli della Commissione di indagine permettono di andare più a fondo e soprattutto di chiedere conto delle responsabilità personali dei singoli dipendenti.

La complessa vicenda si snoda in un periodo decisivo per il nuovo giro di nomine dei dirigenti comunali. "Ci sono molte manine, una regia e qualche regolamento dei conti dietro all'uscita controllata della relazione sul caso del cantiere ex Stallette" scrivono i 5Stelle pisani in una nota.

[TUTTI GLI ARTICOLI SULL'AFFAIRE STALLETTE](#)